Anno VIII N. 89 — Udine, Mercoledì-Giovedì, 22-23 Aprile 1885. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La stampa e i cattolici belgi

I nostri lettori prendono interesse pel Belgio: d'altra parte, il mondo cattolico tutto quanto tien gli occhi fissi sul Belgio da che riportò quella splendida vittoria sulla framassoneria, che erasi creduta colà onnipotente. L'attività dei belgi nell'industria e nel commercio formava l'ammirazione o l'invidia delle nostre popolazioni in quella guisa che la loro attività pel trionfo della religione sulle sètte atee è stato oggetto della nostra gioia. Non sarà dunque senza interesse il dare un cenno di ciò che i belgi han fatto a vantaggio della buona stampa. Quindici mesi or sono vollero fondare un nuovo giornale a buon prezzo: fu dunque annunziato che si trovassero diecimila sottoscrittori pronti a guarentire per 3 anni un abbonamento a 10 franchi, sarebbe fondato *le Patriote*, e i sottoscrittori avrebbero il titolo e i vantaggi di *fondatori*. Era questa un'idea semplice, ma felice: in grazia di alcuni nomi illustri, il giornale comparve: nel giro di pochi mesi, gli era riuscito mettere insieme più di 10,000 abbonati. Come ben si capisce, le logge gli dichiararono la guerra: la giustizia o piuttosto i tribunali (perchè l'una e gli altri non sono più la stessa cosa dal regno del Bara, già ministro liberale, in poi) lo colpirono a più riprese con multe più o meno meritate. Anche nel finire del mese di gennaio, un processo in cui la politica ne potè più della giustizia, gli tirò addosso una multa di 10,000 franchi. Ebbene, che cosa fece il giornale? L'unione fa la forza: i suoi abbonati pagarono a piccole rate, e il valoroso periodico annunziò in capo a pochi giorni che ringraziava i suoi generosi lettori e aveva già nelle mani un avanzo di mille franchi per l'Opera della buona stampa. Idee pratiche sono queste, ed esempi degni d'essere imitati. D'altra parte, il senatore Lammens profittò della occasione per pronunziare in Senato un vigoroso discorso intorno agli abusi commessi dalla magistratura nei processi di stampa; discorso che avrà forse per effetto di modificare su questo punto la vigente legislazione.

Il triangolo di Merv Sarahks e Merutschak

Quantunque si continui a sperare che la pace non sarà turbata e che riuscirà alla Russia e all'Inghilterra di porsi d'accordo, è bene che si abbiano esatte cognizioni dei luoghi di cui le due grandi potenze si disputano il possesso.

La questione oggi si trova ristretta fra Merv e la frontiera naturale dell'Afganistan, la catena di montagne chiamata dai russi Parapomisado.

S'immagini un triangolo di cui Merv sia il vertice e di cui Sarahks (città di frontiera persiana) e Merutschak (città di frontiera afgana), formino gli altri due angoli: al di sopra di questo triangolo si tracci un ampio circolo e si avrà l'estensione del suolo agognato dalla Russia.

Una volta padroni di Kiva, di Merv, d'Askabad e del Turkestan, i russi vogliono avere una frontiera naturale fra i loro paesi annessi e l'Afganistan. Essi vogliono il possesso di Poujdeh, di Merutschak e dei diversi punti atti ad essere fortificati, che sulla carta fatta dallo stato maggiore moscovita, delimitano il Turkestan, oggi totalmente soggetto ai russi.

I turcomanni, i quali ora percorrono i territori negati alla Russia dall'Inghilterra, non appartengono nè all'Inghilterra, la cui bandiera sventola molto lungi, nè all'emiro Abdurrhaman, il quale non ha più verun diritto, una volta valicato il Parapomisado.

Ciò che gl'inglesi temono, è la vicinanza costante degli ufficiali russi. Lo czar non manda più in quelle regioni ufficiali della Finlandia, ma ufficiali del Caucaso, neri come i persiani, mussulmani come i turkmeni, e quindi dispostissimi ad affratellarsi. La Russia pone a profitto questa sua fortunata situazione, ed è a ritenere che non si limiterà a Poujdeh e a Merutschak, ma che vorrà arrotondarsi a spese della Persia e dell'Afganistan.

La Russia farà per avventura una sosta nella sua marcia, ma attenderà un'occasione qualunque per percorrere un'altra tappa!

Le bugie dei nostri ministri

E' noto qual fede si presti alle parole di Depretis; un giorno che a Montecitorio disse qualche cosa a proposito della sua veridicità, la Camera scoppiò in una sonora risata. Pochi giorni fa quando una Commissione di studenti riferì quello che aveva detto a loro Coppino, nacquero dissensi; Coppino fece delle dichiarazioni contrarie, gli studenti lo smentirono e gli vennero a dare del bugiardo, e tutto finì lì. Adesso c'è un altro ministro che passa per bugiardo con degli altri studenti, ed è il Mancini.

Alcuni giorni sono fece chiamare a sè la presidenza del Comitato per il monumento a Giordano Bruno; non si sa come, venne sui giornali una relazione di questo colloquio (*) che era tanto grave pel Ministro che il *Diritto*, organo officioso, fu costretto a smentirlo. Ma il male si è che gli studenti non se la sentono di digerirsi in pace questa smentita, che avrà dei moventi diplomatici, ma è una bugia bella e buona, per cui senza tanti complimenti il signor Luigi Basso scrive alla *Tribuna*, la quale oltre a mostrare che ridicolo uomo di Stato e dicitore di falso sia il Mancini, fa anche conoscere i particolari del colloquio.

Preg. sig. Direttore,

Nella *Tribuna* di ieri una risposta alla smentita data dal *Diritto* circa al colloquio avuto da me e da un mio compagno coll'on. Mancini mi eccita a confermare la relazione che io ne diedi a parecchi amici. Non avendo potuto farlo prima, perchè non avevo letto il *Diritto*; lo faccio ora ben volontieri. Non ho autorizzato nessun giornale a pubblicare un colloquio riferito amichevolmente; ma, poichè mi si mette tra la verità e la bugia, confermo quella e respingo questa. E' *verissima* tutta la relazione telegrafata per sommi capi alla *Gazzetta Piemontese*; è *falsissimo* tutto quello che il *Diritto* crede di opporvi.

E per scendere a particolari, come fa il *Diritto*, posso affermare:

a) Che noi ci recammo dall'on. Ministro Mancini per espresso desiderio di lui, nella veste ufficiale di capi del Comitato per il monumento a G. Bruno;

b) che l'onor. Ministro ci ha chiesto spiegazioni e notizie sull'agitazione universitaria;

c) che deplorò gli eccessi dell'agitazione, ma che, lungi dal farci dei rimproveri, tentò invece solo di giustificare l'operato del Governo;

d) che dichiarò espressamente come per suo conto avrebbe desiderato la rimozione del prefetto Casalis, ma che nessun Governo avrebbe potuto cedere ad una intimazione di studenti;

e) che l'on. Ministro riguardo alla politica estera fece *tutte* le dichiarazioni pubblicate, compresa quella che per le *convenzioni scritte* della triplice alleanza, quando, per ipotesi, la Francia minacciasse la capitale per *ristabilire il potere temporale, egli avrebbe il diritto di far venire 100,000 tedeschi colle loro giacche bianche ad aiutarci.*

Si sapeva che l'on. Mancini in ripetute occasioni ebbe a sconfessare l'officiosità del *Diritto*; il contegno da esso tenuto in questa circostanza non lascia dubbio in proposito, poichè è evidente che, se quel giornale rispecchiasse veramente le idee dell'on. Ministro degli esteri, non avrebbe pubblicato una smentita che, nell'on. Mancini, sarebbe un tratto di cui nessuno lo ritiene capace.

Che cosa resta dunque della enfatica, imprudente e impudente pubblicazione del *Diritto*? Resta il bel servizio che esso, per darsi l'aria di ufficioso, rende al ministro: cioè l'affermazione che *sarebbe molto strano* ciò che realmente è e che mille smentite non possono cancellare.

Roma, 19 aprile 1885.

Obbl.mo
LUIGI BASSO

(*) L'abbiamo riferito nel numero di sabato.

---

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALOYS

IV

Per gli abitanti di Egligny il ritorno di Margherita era un fatto d'importanza straordinaria. Non fa dunque meraviglia che le persone più considerevoli del villaggio provassero il desiderio di recarsi a visitare la figlia del capitano, tornata dall'Inghilterra. Il primo, cui balenò questa idea, fu il sindaco del comune.

Il rispettabile sindaco di Egligny era uomo che non difettava di una certa politica. Celibe, abbastanza avanzato in età, avea un nipote affittaiuolo. Ora egli una sera, in cui trovavasi come per lo più, senza occupazione, avea pensato che il capitano Claudel avea una figlia da maritare, e un migliaio di lire di rendita. La figlia poteva essere un partito d'oro per quel «briccone di nipote», e le mille lire di rendita sarebbero tornate opportunissime per allargare i fondi del podere. Di più egli avrebbe trovato una famiglia e tutte le cure che ormai la sua vecchiaia richiedeva. E' ben vero che suo nipote era un po' zoppo, sufficientemente avaro, e sciocco in buon dato; ma aveva trent'anni, possedeva un bel numero di buoi, molti cavalli e dieci ettari di terreno seminati a grano; senza contare che era nipote del sindaco. Per la figlia di un povero capitano, secondo lui, non poteva esserci di meglio. Per conseguenza il primo magistrato municipale di Egligny avea concluso che il capitano Claudel era un soldato onorevole del quale bisognava coltivare l'amicizia a qualunque costo. Avea dunque cominciato col prestargli il cavallo, quindi ora s'era deciso a fargli visita colla sua veste di gala. È vero che era rimasto a lungo incerto dinanzi al suo specchio se doveva porsi la sciarpa tricolore. Facea un effetto così bello sul panno azzurro carico della giubba a falde quella sciarpa dalle frangie dorate.... Ma per una visita sarebbe stato un po' troppo; bisognava riservarla per le grandi cerimonie.

— Che peccato, diceva egli tra sè, gettando uno sguardo di rimpianto su quella fascia di seta così appariscente; che peccato! Essa per me è la mia decorazione: e, ciò che è meglio, per ottenerla non ho dovuto porre a rischio la testa. M'è bastato pagare una cinquantina di litri a questi buoni abitanti, e promettere di caldeggiare la costruzione di quella strada che tuttavia importava molto anche al signor conte. Ben considerando ogni cosa, la sciarpa è preferibile alla croce d'onore perchè la si guadagna più facilmente. Quello che rincresce è che la sciarpa non rende nulla all'infuori della gloria.

Mentre il primo magistrato di Egligny, s'avanzava a passi lenti, nel suo splendore incompiuto, per l'unica via del villaggio, s'imbattè successivamente nel più elegante e nel più dotto dei suoi amministrati; Teodoro Pigot, e il maestro di scuola.

— Signor sindaco incominciò lo scrivano, non m'aspettava certo la fortuna di incontrarvi così di buon'ora. Mi sarebbe permesso di chiedervi la cagione che vi fa uscire dalle vostre abitudini casalinghe? La gravità del vostro aspetto, e più la ricercatezza delle vostre vesti m'annunziano che si tratta di qualche fatto importante.

— Che volete che ci sia d'importante? vado a camminare, rispose di mal umore il sindaco.

— A camminare? Ma quest'abito veramente....

— Ebbene non son forse padrone di adoperare l'abito che meglio mi aggrada?

— Perdonate, signor sindaco: non credeva che le mie parole potessero offendervi.

Poi, mentre l'altro se ne partiva disgustato, Teodoro brontolava:

— Sì, camminare: va, che ti credo tosto. Come se non sapessi che tutto questo apparato è messo in opera per recarsi dalla figlia del capitano, a trattare gli interessi di suo nipote Giampietro, il quale, poveretto, non è capace di far nulla da sè. Eh, non s'affatichi no, signor sindaco. Il capitano non custodisce i suoi mille franchi di rendita per uno zoticone come Giampietro. Il babbo ha troppo buon senso, la signorina troppo buon gusto per poter far calcolo di tali sciocche pretese.... Ma andiamo, Teodoro, farem noi le cose in ordine, se il nostro sarto non ci fa scomparire.

Detto questo, Teodoro rientrò in casa, ivi si pose l'abito nuovo, col panciotto a larghi fiori, e la cravatta gialla listata di azzurro, mezzi coi quali si proponeva di fare un'impressione profonda in Margherita. Così il sindaco, recandosi ad una conquista matrimoniale si traeva dietro, senza saperlo, un altro pretendente.

Ma, alcuni passi più innanzi, il primo magistrato di Egligny avea dovuto passare dinanzi la scuola. Essendo giovedì, il maestro non avea occupazione, e se ne stava prendendo il fresco alla finestra con un libro in mano.

— Ho l'onore di presentare i miei più umili rispetti al signor sindaco, disse egli togliendosi la berretta che ricopriva i suoi capelli color grigio cenere.

— Buon giorno signor maestro, rispose solennemente il magistrato.

— Se mi è permesso, signor sindaco, vorrei rivolgervi una domanda, soddisfare una lodevole curiosità — dico lodevole perchè la curiosità è la madre di tutte le scienze — C'è forse qualche cosa di nuovo, che il primo magistrato del nostro comune se ne esce in abito di gala?

— Oh, nulla di nuovo. Mi reco a passeggiare.

— A passeggiare! esclamò il sig. Birotte con un gesto d'incredulità. Ma l'abito che voi portate, signor sindaco, è quello che serve solo in certi casi eccezionali. Mi ricordo d'averlo veduto, se non m'inganno, allorchè avete onorato per l'ultima volta i miei penati, il giorno della distribuzione dei premi.

— Appunto da quel giorno non potei più adoperarlo per le circostanze solenni. I vostri ragazzini vi hanno fatto qualche macchia d'inchiostro, rispose con disgusto il sindaco, allontanandosi gravemente.

— Dirmi che va a passeggiare, mormorò fra i denti il maestro di scuola. Il rispettabile magistrato non pensa dunque che dalla sua bocca non dovrebbe uscire che la verità? Eh mi imagino dove si reca il brav'uomo. E se ci andassi anch'io a offrire i miei rispetti alla figlia del capitano... Chi sa? se ella sposasse il nipote del sindaco — ormai qualche voce s'è udita — potrei avere una raccomandazione di più per ottenere qualche sussidio. Al postutto un atto di gentilezza non guasta. Andiamo.

E il maestro di scuola, tolto il suo vecchio cappello a staio, e spolveratolo un po', uscì in istrada, movendo, a venti passi da Teodoro Pigot, e a un centinaio dal sindaco, verso la casa del capitano.

(*Continua*).

La prossima riunione dell' Episcopato Veneto

Lunedì 27 corrente come abbiamo annunziato, avrà luogo a Venezia l'adunanza dei Vescovi di questa Provincia ecclesiastica. L'ultima volta, se la memoria non ci fallisce, che i nostri Vescovi si sono riuniti è stato nel 1859 per il Concilio Provinciale, tenutosi a Venezia sulla fine di quell'anno. Dei Vescovi Veneti, intervenuti al Concilio Provinciale non sopravvive che il vescovo di Vicenza, allora Vescovo di Treviso.

Il Concilio era presieduto da Mons. Angelo Ramazzotti, Patriarca di Venezia e vi hanno assistito Mons. Giuseppe Luigi Trevisanato, Arcivescovo di Udine, poi Patriarca di Venezia e Cardinale, Mons. Giacomo Foretti, Vescovo di Chioggia, Mons. Federico March. Manfredini, Vescovo di Padova, Mons. Manfredo Bellati, Vescovo di Ceneda, Mons. Gio. Antonio Farina, Vescovo di Treviso, Mons. Benedetto de Riccabona, Vescovo di Verona, poi di Trento, Mons. Giovanni Renier, Vescovo di Feltre e Belluno, Mons. Andrea Casasola, Vescovo di Concordia poi Arcivescovo di Udine e Mons. Camillo Co. Benzon, Vescovo di Adria, Mons. Cappellari, allora Vescovo di Vicenza, impedito per la sua grave età di intervenire al Concilio si era fatto rappresentare dal Canonico Giuseppe Girotto, Penitenziere e Vicario Generale: Procuratori di questo Rev.mo Capitolo al medesimo Concilio erano Mons. Lodovico Gonzati, Arcidiacono e Mons. Gio. Batt. Cecchetto, Canonico Teologo.

Il Concilio Provinciale Veneto è stato fra i primi a levare la voce in difesa della Sovranità temporale della S. Sede, mettendo fin d'allora in guardia i fedeli contro di quelli i quali sotto specie di combattere solamente l'autorità temporale del Papa, muovevano guerra, indirettamente bensì ma non però meno efficacemente, alla sua potestà spirituale. (Sess. III. cap. IX).

Il Concilio Provinciale si apriva quando già era scoppiata in Italia quella iniqua e slealissima guerra contro del Papa, che lo dovea passo passo ridurre alle dolorose condizioni in cui ora si trova. I Vescovi Veneti mandarono in quella occasione una nobilissima lettera al Papa, ammirando la fortezza del suo apostolico petto in difesa della sovranità temporale della S. Sede, che riconoscevano come solidissima difesa della sua libertà *firmissimum pontificiae libertatis praesidium*, e si dichiaravano di un medesimo spirito e di un medesimo animo con lui in sostegno de' suoi santi diritti. La lettera è in data del 12 ottobre e porta la sottoscrizione di tutti i Vescovi del Veneto presenti a Venezia. Un'altra nobilissima lettera i Padri del Concilio Provinciale indirizzavano a Mons. Luigi Speranza, Vescovo di Bergamo, contro del quale la rivoluzione era trascorsa ad ingiurie ed a violenze. Era il primo saggio della nuova libertà che ci si voleva portare e della quale una delle prime e più gloriose vittime fu l'illustre Vescovo di Bergamo Mons. Speranza, al cui coraggio ed alla fortezza i nostri Vescovi si recarono a dovere di rendere pubblicamente onore.

Morte del Cardinale Pietro Lasagni

Il Sacro Collegio ha fatto una nuova e dolorosa perdita colla morte dell'eminentissimo Pietro Lasagni, avvenuta in Roma Domenica 19. Era nato nella stessa città il 15 giugno 1815 da una famiglia che noverava nel suo seno profondi cultori delle dottrine giuridiche, ed egli ne seguì le tradizioni. Dapprima entrò in diplomazia e durante molti anni fu uditore in Parigi sotto i nunzi Fornari e Garibaldi. In seguito resse alcune delegazioni dello Stato pontificio, e fu promosso chierico di Camera e segretario del Sacro Collegio e della Congregazione concistoriale. Tenne l'uffizio di segretario del Conclave che diede alla Chiesa per Pontefice Leone XIII, e di pro segretario di Stato fino alla nomina del cardinale Alessandro Franchi. Per ricompensare i lunghi servizi prestati alla Santa Sede Leone XIII lo creò Cardinale, riservandolo in petto nel Concistoro del 13 dicembre 1880 e pubblicandolo in quello del 27 marzo 1882. Ebbe la diaconia di Santa Maria della Scala ed appartenne a parecchie importanti Congregazioni.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri, domenica *Bonus Pastor*, il S. Padre ammetteva nella Cappella Segreta, ad ascoltare la Messa che vi celebrava, vario distinte famiglie, alle quali dispensava di propria mano la Santa Comunione.

— Sul mezzogiorno poi ammetteva all'onore di una particolare udienza il *Circolo di S. Pietro*.

Assistevano a questo ricevimento, oltre a S. E. Reverendissima Monsignor Maestro di Camera ed agli addetti alla Anticamera Segreta, anche l'Eminentissimo e Reverendissimo signor Cardinal Ricci-Paracciani, come socio dello stesso Circolo.

Il sig. commendator Filippo Tolli, nella qualifica di presidente del medesimo, aveva l'onore di presentarne con brevi parole al S. Padre i soci attivi.

Dopo ciò, due giovani offrivano al Santo Padre, a nome del Circolo, quattro pissidi per le Chiese povere, le quali erano da Sua Santità benignamente gradite.

Sua Santità si degnava quindi rivolgere un discorso tutto famigliare e paterno a quella numerosa ed eletta schiera di giovani, addivenuti veramente benemeriti di Roma per le molteplici opere di carità cristiana che vi esercitano a pro della religione, della morale e dell'umanità sofferente.

Degnossi dipoi invitare l'operoso e zelante Presidente a renderle conto dello sviluppo e del progresso delle varie sezioni già istituite dal Circolo, nonchè di quella che sarà tra poco stabilita, per la istruzione catechistica da impartirsi ai figli del popolo, specialmente nei nuovi quartieri delle zone più remote del centro, e si compiacque passare a rassegna le opere delle suddette sezioni, encomiandone il nobile e santo intendimento e lo zelo e l'abnegazione dei giovani che ne fanno parte.

Passando poscia il Santo Padre a parlare della nequizia e malvagità dei tempi e particolarmente dell'empio e massonico attentato recato testè all'onore di Gesù in Sacramento, esprimeva per questo enorme fatto il suo profondo dolore.

Esortando infine quei bravi giovani alla preghiera, all'azione ed all'unione, ed a proseguire nelle loro sante opere, che sono la più grande consolazione pel suo cuore abbeverato di amarezze, li confortava a prendere nuova lena nelle battaglie del Signore, coll'Apostolica Benedizione.

Dopo ciò il Santo Padre ammetteva tutti i soci del Circolo al bacio del piede e della destra chiedendo i nomi di ciascuno e le opere del Circolo cui si dedicavano; e rallegrandosene con essi, ed in modo speciale col degno loro presidente, verso il quale nel corso dell'udienza ebbe parole improntate della più alta stima e benevolenza.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ieri il Senato continuò a discutere le Convenzioni. Il Presidente diede partecipazione dello stato gravissimo in cui versa la salute del Senatore Mamiani.

— Ebbero luogo lunghi colloqui fra Depretis, Coppino e Martini. Anche Casalis conferì lungamente con Depretis.

Alla pubblicazione dell'inchiesta amministrativa seguirebbero i provvedimenti conformi alle sue conclusioni.

Il *Diritto* è quasi certo che la vertenza verrà appianata e che Coppino e Martini resteranno ai loro posti. Il *Diritto* sollecita vivamente la pubblicazione dell'inchiesta.

— Il governo italiano ha ordinato una quarantena di tre giorni per le provenienze dalla Spagna.

— Alla Giunta del bilancio vennero inviate altre note di variazione per le spese d'Africa.

Le spese ammontano complessivamente a 9 milioni.

ITALIA

Serra San Bruno — E' stata annunziata la scoperta di un giacimento di carbon fossile di una ricchezza grandissima a Serra San Bruno in Calabria.

L'ingegnere, che da due mesi dirige i lavori di ricerche, ha incontrato il primo strato alla profondità di 523 metri.

E' stata pure verificata l'esistenza di sei altri strati facilmente attivabili. Il carbone trovato pare di ottima qualità.

Torino — Sembra incominciata una guerra intestina tra i figli e le figlie di Giuseppe Garibaldi, e la sua vedova, donna Francesca Armosino. Tanto risulta da un telegramma ricevuto dalla *Gazzetta di Torino*. Il telegramma è del seguente tenore:

« Cisterna di Roma, 17.

« Signor direttore della *Gazzetta di Torino*,

« Mi permetta di rettificare i fatti circa la cessione di Caprera. Con Teresita, Ricciotti, Canzio, Francesca, in nome dei figli minorenni, fu fatta nel 1882 donazione di Caprera allo Stato, donazione che Francesca non riconobbe poi perchè non valida. Essa venne ora in Roma e parlò per compensi. Saputolo, andai dal Mancini e dichiarai a nome di Ricciotti, di Canzio per Teresita e di Graziadei per Clelia, che ci opponevo a qualunque cessione ove s'includesse la condizione d'un compenso, come mi riservo difendere avanti ai tribunali di Torino l'onore dei miei fratelli minorenni. Grazie anticipate. La saluto.

« Devotissimo
« MENOTTI GARIBALDI. »

Donna Francesca Garibaldi degli Armosino si ride di queste guerricciole del Menotti e delle Teresite. Essa è stata ricevuta famigliarmente in Quirinale, si è abboccata colla massima intrinsichezza con re Umberto e colla regina Margherita, ha udito dalla bocca del Re che la famiglia Garibaldi e Casa Savoia formano una sola famiglia, e l'onore dei figli suoi è difeso abbastanza. Il signor Menotti vuole citare Donna Francesca davanti i tribunali; ma sarà difficile trovare un tribunale che possa dirsi competente. E poi il ministro Mancini, che ha dato si lauti pranzi a Donna Francesca, è pronto a rifarsi avvocato per assumerne la difesa.

Roma — Alcuni giornali liberali vanno facendo delle rivelazioni che susciteranno scandali clamorosi. Il Sommaruga avrebbe in mano documenti molto compromettenti per l'onorevole Martini, segretario al ministero dell'istruzione pubblica.

Il ministro dell'interno pagava mensilmente al Sommaruga L. 700 per l'infame e pornografico giornale *Il Messaggero Illustrato*. Sbarbaro poi ebbe dall'on. Morana L. 600 quale assegno pattuito col Sommaruga per la direzione delle *Forche Caudine*. Se si farà il processo verranno in luce fatti da compromettere grandemente il governo.

Faenza — Un orrendo attentato fu commesso la sera del 15 corrente a Faenza contro i Salesiani di Don Bosco che da qualche tempo si sono stabiliti in quella città per attendere alla istruzione e cristiana educazione della gioventù.

Verso le 5 pom. di detto giorno si udì nel Collegio Salesiano un forte scoppio. Tutti rimasero sorpresi, ma non ne fecero molto caso, perchè credettero che fosse stata una semplice scarica di un fucile per vuotarlo sulla strada di circonvallazione, che è sotto il muro di cinta del Collegio medesimo. Tutto pareva quindi finito, e i giovani della città cominciavano a radunarsi per la scuola serale, e stavano divertendosi nel cortile coi loro maestri salesiani, quand'ecco che verso le ore 7 sentonsi due altre orribili detonazioni, e due o tre palle di piombo grosse come una noce fischiano loro nelle orecchie e vanno a percuotere nel muro presso di loro. Una delle palle, fatto nel muro un largo guasto, cadde appiedi di alcuni di essi. Iddio aveva protetto e salvati da certa morte i figli di D. Bosco. I giovani rivoltisi subitamente indietro videro due assassini, che, saliti sul muro di cinta per meglio colpire, si precipitavano allora nella pubblica strada.

La notizia dell'orribile misfatto si diffuse in un baleno per tutta la città, e fece rabbrividire e prendere in abbominio una setta, la quale nutrisce e fomenta in seno socii di animo così vile e feroce. Al grave annunzio accorse tosto sul luogo il delegato in capo e il maresciallo dei carabinieri, e sembra che le autorità siano disposte ad agire con energia. E noi deponiamo la penna dicendo: — Sì, agite con energia, signor ministro Depretis, o altrimenti richiamate dall'Africa le vostre truppe a punire barbari italiani più barbari che gli africani; agite con energia e non lasciate più oltre che assassini inciviliti infamino la nostra patria presso tutte le nazioni del mondo; agite con energia, signori ministri, oppure scendete dal seggio, e consegnate le redini del Governo in altre mani, che sappiano guarentire la vita dei cittadini in casa loro.

Chieti — Telegrammi da Chieti segnalano gravi fatti successi ieri ad Ortona a Mare.

La popolazione insorta contro le autorità municipali, per la applicazione della tassa focatico, diede fuoco al palazzo municipale. Accorsero guardie e carabinieri e ci fu conflitto.

Uno dei carabinieri sarebbe rimasto gravemente ferito.

ESTERO

Germania

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica l'elenco delle donazioni, autorizzate dallo Stato, fatte dai fedeli del regno di Prussia alla Chiesa cattolica e alla Confessione luterana.

Negli ultimi cinque anni la Chiesa cattolica ha ricevuto in media 1,322,824 marchi, ossia 1,653,530 franchi; la Confessione luterana ha ricevuto in media 753,396 marchi, ossia 919,240 franchi.

La Chiesa cattolica ha dunque ricevuto quasi il doppio della Confessione luterana, benchè i cattolici non siano che il 33 per cento della popolazione totale, e i protestanti siano il 65 per cento; i cattolici quindi hanno donato quattro volte più dei protestanti.

E' da notarsi che in questo elenco non sono comprese che le donazioni mobiliari. Le donazioni immobiliari sono anche più forti. Nel 1884 la Chiesa cattolica ha ricevuto l'autorizzazione di accettare in legati 19 case, 3 fattorie e loro connessi, 8 grandi proprietà rurali, e un gran numero di prati, campi, ecc. Mentre la Confessione luterana non ha avuto che due case e 5 proprietà.

E' una statistica eloquente.

— Telegrafano da Berlino alla *Capitale* che ieri un commesso di negozio, certo Singer, di 21 anni, si arrampicò fino alla loggia del palazzo imperiale, alla quale Guglielmo è solito ad affacciarsi tutte le mattine e trovate chiuse le finestre ne frantumò con un pugno i cristalli.

Fu tosto afferrato ed arrestato. Gli venne trovata indosso una rivoltella carica, ma accompagnata da un permesso di porto d'armi.

Il Singer dichiarò di essersi arrampicato fino alla loggia del palazzo a solo scopo di parlare all'imperatore. Non vedendolo comparire e vedendosi osservato dalla piazza, ruppe i vetri per entrare nell'appartamento ed andare direttamente dall'imperatore.

A quanto pare, si tratta di un esaltato.

Francia

La *Chaine d'Union*, organo della Massoneria francese, si congratula in un articolo della nomina di Brisson a capo del Gabinetto, e di Floquet a presidente della Camera, dichiarando che ambidue sono stati e sono framassoni, e quindi si ricorderanno dei doveri che hanno verso la Massoneria. Questo si chiama parlar chiaro; e poi vi saranno ancora degli ingenui, anche fra i cattolici, i quali rideranno di questi allarmi, dicendo che si esagera la importanza della Massoneria. Volesse Dio che fosse un'esagerazione!

— Il ministro degli esteri, Freycinet, spedì sabato sera al gabinetto egiziano una nota colla quale reclama una riparazione, in seguito all'affare della violazione di domicilio presso il direttore del *Bosphore Egyptien*.

Si assicura che la nota è scritta in termini molto energici; è quasi un *ultimatum*.

L'Inghilterra interrogata su questo proposito dichiarò che intende rimanere estranea.

E' possibile che nascano gravi conseguenze fra le quali la caduta del kedive.

L'ex kedive Ismail lavorerebbe in questo senso.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Don. Osualdo Cominotti L. 10

Visita di S. E. Mons. Berengo alla Madonna delle Grazie. Questa mattina alle ore 7 1/2 S. Ecc. il nostro Arcivescovo si recava al Santuario della B. V. delle Grazie dove celebrò la S. Messa affine di implorare dal Signore per l'intercessione della Vergine che si degni ridonare la sanità all'Ill.mo Mons. D. Someda Vicario Generale.

Molta gente assistette alla S. Messa tantochè S. Ecc. prima di discendere l'Altare si compiacque tenere un commovente discorso. Bella, affettuosa, commoventissima fu specialmente l'apostrofe alla Vergine per implorare il di Lei potentissimo patrocinio per sè ed a pro dei Friulani, e dell'infermo Vicario Mons. Someda.

Oggi stesso a un'ora e mezza S. Ecc. Mons. Berengo accompagnato dal Rev.mo Mons. Elti si recò a far visita al R. Prefetto comm. Brussi nel palazzo di Prefettura; indi si recò al Municipio a visitare l'on. Sindaco co. L. De Puppi. S. Ecc. fu ricevuta dal co. Sindaco e dalla Giunta.

Poco dopo verso le 3 1/4 l'on. Sindaco accompagnato dall'assessore avv. Leitenburg si recava all'episcopio a restituire la visita.

Polizia urbana e rurale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Debitamente omologata e resa esecutiva la deliberazione consigliare 28 ottobre 1884, con cui vennero approvate delle aggiunte ai Regolamenti di Polizia urbana e di Polizia rurale, si avverte che le nuove disposizioni, qui sotto riportate, dovranno ricevere applicazioni ed osservarsi a datare dal 1 maggio p. v. e che quindi da quella decorrenza i contravventori incorreranno nelle penalità contemplate dal capo VIII della legge comunale e provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 20 aprile 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI
L'Ass. *A de Girolami.*

Aggiunta al Reg. di Polizia urbana.

All'art. 62. — I rivenditori d'olio dovrano indicare, sui recipienti esposti al pubblico e che servono per lo smercio quotidiano, la qualità d'olio in essi contenuto se di semo o di oliva, o se mescolato, nonchè i prezzi relativi.

Aggiunta al Reg. di Polizia rurale.

All'art. 18. — I proprietari, gli affittuali o mezzadri e le guardie campestri devono denunziare al Sindaco, od a chi ne fa le veci, le malattie da cui sono affette le piante, ed in ispecie le viti, non appena ne siano venuti a cognizione e ne abbiano fatta personale osservazione.

I crediti lombardo-veneti. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge sui crediti lombardo-veneti 1848-49.

La commissione per il rimborso dei creditori è così costituita: Grimaldi e Caselli consiglieri di Cassazione, Inghilleri e Nardi consiglieri di Corte d'Appello, Giolitti consigliere di Stato, Calvi direttore delle imposte dirette, Zanchi sostituto avvocato erariale.

La commissione siederà al palazzo delle Finanze.

I creditori dovranno rivolgere alla commissione le domande documentate nel termine perentorio d'un semestre decorrente dal 12 aprile.

Pei fumatori. Ecco, o fumatori, una notizia poco consolante per voi. Pare ormai cosa certa che l'onorevole Magliani stia per presentare alla Camera un progetto per aumentare il prezzo dei zigari, onde sopperire con questa nuova tassa al minore incasso che produrrebbe il ribasso del prezzo del sale.

Consiglio provinciale. Nella seduta di ieri, presenti 30 consiglieri, ed assistendo quale commissario governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi, il Presidente commemorò i defunti consiglieri Dell'Angelo dott. Leonardo e cav. Gustavo Cucavaz. Il Deputato Marzin accennò alla erezione eseguita della lapide a Quintino Sella sul Palazzo Provinciale.

Dopo di ciò furono trattati gli argomenti portati dall'ordine del giorno, e cioè:

in seduta privata

Fu nominato Ragioniere Capo Provinciale il sig. Pertoldi Francesco.

Venne accordata la gratificazione proposta all'impiegato dell'Ospitale di Udine sig. Presani Giuseppe.

Circa l'oggetto terzo riflettente le comunicazioni relative al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale, venne approvato con piccola maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice accettato dalla Deputazione provinciale sopra gli ordini del giorno presentati.

Venne accordata sanatoria a sussidi e gratificazioni a vari impiegati provinciali.

Fu pure accolta la domanda dell'ex Ragioniere sig. Gennaro Giovanni per condono di anticipazione ricevuta.

Anche la domanda di sussidio dell'assistente Tecnico Bissoni Francesco fu accolta.

In seduta pubblica.

Sulla proposta governativa del pagamento degli interessi del debito arretrato per opere idrauliche di seconda categoria fu accettata la proposta sospensiva del dottor Billia.

Fu approvato ad unanimità di dare parere favorevole all'inscrizione di seconda categoria d'un tratto d'argine sulla sponda sinistra del Meduna.

In seguito al rifiuto del Governo di approvare il concorso dei sussidi votati dagli interessati Comuni nella provincialità della strada Spilimbergo Maniago, l'argomento fu ritirato dalla Deputazione Provinciale.

Fu accettata la proposta del cons. Billia di soprassedere alla nomina dei due deputati Provinciali mancanti, stante la loro breve durata in carica fino a tutto luglio a. c.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale di fondi del Bilancio 1881, e della comunicazione sul concorso nella spesa pel Congresso delle latterie sociali.

Prese pure atto del conferimento del premio e medaglia d'oro alla Provincia per l'allevamento del bestiame bovino, e fu proposto ed approvato un ringraziamento al sig. Faelli Antonio Presidente della Commissione relativa e al sig. Veterinario prov. dott. Romano quale segretario della stessa per le loro assidue ed efficaci prestazioni in questo utilissimo ramo d'interesse provinciale.

Sull'argomento della riforma del servizio esposti e del vigente statuto organico dopo animatissima discussione in cui presero parte il consigliere Billia e deputati cav. Milanese e deputato relatore cav. Marzin, dott. Perissutti e qualche altro fu respinta la proposta sospensiva del consiglier Milanese, e votate le proposte della apposita Commissione, come segue:

« Il Consiglio Provinciale delibera:

« I. Saranno accolti nell'attuale Brefe-
« trofio di Udine solamente i bambini ab-
« bandonati delittuosamente, e per tale
« servizio, qualora siano insufficienti le
« rendite patrimoniali dell'Ospizio, provve-
« derà la Provincia.

« II. Starà pure a carico della Provincia
« come spesa di beneficenza facoltativa, il
« ricovero, la cura ed il mantenimento
« degli illegittimi figli di madre domici-
« liata e residente nel Regno, quando la
« madre stessa, o chi per essa, ne faccia
« domanda e dimostri che le sue condizioni
« economiche non le permettono di prov-
« vedere altrimenti alla propria creatura.

« III. Lo statuto organico dell'Ospizio
« esposti di Udine, approvato con R. De-
« creto 12 maggio 1873 e modificato dai
« Decreti Reali 9 marzo 1876 e 20 no-
« vembre 1878, viene riformato come nel-
« l'Allegato A unito alla relazione.

« IV. Tali riforme andranno in vigore
« col giorno 1 gennaio 1886. »

Sono approvati i primi tre articoli della proposta della maggioranza della Deputazione Provinciale circa i prestiti di favore ai danneggiati dalle inondazioni 1882, e modificato dal Consiglio il quarto art. in seguito a proposta del deputato cav. Renier per osservanza delle condizioni della legge 8 luglio 1883 nello affidamento alla Banca Popolare di Udine della somma non maggiore di lire 23338.35 pel servizio di questi prestiti.

Furono approvate le proposte deputatizie circa la riforma dello statuto della Commissaria Uccellis, come segue:

« Il Consiglio Provinciale delibera:

« I. di revocare le proprie deliberazioni
« 13 febbraio 1868 e 10 settembre 1879
« relative alle sette graziate provinciali
« della Commissaria Uccellis.

« II. di acconsentire che lo statuto della
« Commissaria Uccellis, approvato con R.
« Decreto 18 febbraio 1876, sia modificato
« nel senso che alle sette grazie provin-
ciali sieno sostituiti numero 21 sussidi o
« borse di lire 400 cadauna, da accordarsi
« ad altrettante allieve del Collegio Uc-
« cellis, appartenenti ai comuni della Pro-
« vincia di Udine (il comune di Udine
« escluso) con la procedura e con le forme
« colle quali si accordarono finora le gra-
« zie.

« III. Questa riforma sarà attuata di
« mano in mano che vanno a cessare le
« grazie attuali, nei sensi della relazione »

Venne accettata la proposta sospensiva del consiglier Ferrari di sospendere la trattazione dell'oggetto sulla bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carlino, con interessamento alla Deputazione Provinciale di far pratiche perchè altri Comuni limitrofi interessati si uniscano a quello di Carlino.

La proposta della Deputazione provinciale relativa alla separazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano e sua aggregazione a quello di Pavia venne dalla stessa ritirata, essendo spirato il termine dei 5 anni, in cui il Consiglio Provinciale aveva facoltà di pronunciarsi sopra consimili proposte.

Le due proposte di iniziativa dei signori consiglieri dott. Magrini e dott. Perissutti vennero riportate con assentimento dei proponenti ad altra seduta.

L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno relativo al sussidio alla Scuola normale di Sacile, non potè essere trattato per mancanza di numero legale dei signori consiglieri terminando la seduta alle 5 p.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 18 aprile 1885 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 5 maggio 1885.

Ordinari

Cadel Giuseppe di Francesco, contribuente, di Fanna; Davanzo Marco di Giuseppe, contribuente, di Prato Carnico; Gattolini dott. Gio. Batta fu Antonio avvocato, di S. Vito al Tagliamento; Crovato Eugenio di Antonio, consigliere comunale, di Rauscedo; Bortoluzzi Giovanni di Pietro, consigliere comunale, di Sequals; Lozzari Antonio fu Sebastiano, impiegato, di Udine; Gervasoni Michele fu Giuseppe, geometra di Buoris; Salice Giuseppe fu Gio. Batta, agrimensore, di Pordenone; Martin Domenico fu Francesco, consigliere comunale, di Sesto S. Vito; Locatelli dott. Francesco fu Antonio, laureato, Udine; De Michieli Antonio di Giacomo, possidente, S. Vito al Tagliamento; Zanussi Angelo fu Marco, consigliere comunale, di Castello di Aviano; Bianchi Francesco di Angelo, licenziato, di Udine; Picotti Gio. Antonio fu Daniele, contribuente, di Socchieve; Sfreddo Basilio fu Giacinto, contribuente, di Fontanafredda; Tronto conte Antonio fu Federico, contribuente, di Dolegnano; Ferrari dott. Pio Vittorio fu Valentino, laureato S. Giorgio Nogaro; Manzini Armando fu Antonio, maestro, di Zoppola; De Lorenzi Pietro fu Gio. Batta, contribuente, di Vivaro; Zanelli Gio. Batta di Francesco, laureato, di Udine; Andrioli Luca fu Francesco, contribuente, di Lonerìacco; Cucavaz cav. Gemiliano fu Luigi, laureato, di S. Pietro al Natisone; Brusadini Luigi fu Antonio, contribuente, di Pordenone; Quartaro dott. Carlo fu Agostino, notaio, di S. Vito al Tagliamento; Zancani Giovanni di Antonio, segretario comunale, di Vito d'Asio; Maniago co. Carlo fu Pietro, consigliere comunale, di Maniago; Lenna Angelo di Giovanni, maestro, di Cordenons; Barbaro Giuseppe fu Francesco, contribuente, di Pordenone; Pinelli Pompeo fu Paolo, professore, di Udine; Minciotti Francesco fu Gregorio, geometra, Camino di Codroipo.

Complementari

Parpinelli Pietro di Luigi, segretario comunale, di Montereale; Dianese Antonio fu Luigi, contribuente di Spilimbergo; Picco Giorgio fu Giovanni, contribuente, di Ciconico; Besa Domenico fu Antonio, consigliere comunale, S. Lucia di Budoia; Peris Vincenzo fu Luca, contribuente, di Cividale; Pellegrini Giovanni, fu Giovanni, contribuente, di Arta; Comparetti Antonio fu Gio. Batta consigliere comunale Pasiano Pordenone; Cozzi Gio. Batta fu Valentino, contribuente, di Castelnuovo; Meusso dott. Antonio di Mattia, avvocato, di Udine; Jacuzzi Giovanni fu Antonio, consigliere comunale, di Pozzecco.

Supplenti

Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notaio, di Udine; Mantica nob. Nicolò di Cesare, laureato, di Udine; Craveri dott. Francesco fu Michele, impiegato, di Udine; Fontanarosa cav. Nicola fu Giuseppe, impiegato di Udine; D'Agostini dott. Ernesto fu Francesco, avvocato, di Udine; Ballico Pietro fu Giuseppe, licenziato, di Udine; Mazzi cav. Silvio di Giovanni direttore, di Udine; Luzzatto Graziadio fu Giuseppe, contribuente, di Udine; Pertoldi Felice fu Gio. Batt. geometra, di Udine; Castelletto Giuseppe di Mattia, farmacista, di Udine.

Diario Sacro

22 Mercoledì S Sotero e Caio Pp. mm.

TELEGRAMMI

Londra 20 — *(Comuni)* — Labouchère domanda se è esatta la notizia pubblicata a Roma che 500 prigionieri sieno arrivati da Massaua a Suakim.

Fitzmaurice risponde di non avere nessuna notizia di invio di prigionieri a Massaua.

Londra 20 — *Camera dei Comuni* — Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che la Francia indirizzò certe domande al governo egiziano relativamente all'incidente del giornale il *Bosphore.*

La corrispondenza continua fra l'Inghilterra la Francia e l'Egitto. Nostro solo desiderio è che l'Egitto agisca conformemente alle leggi. Forse vi è in questione il diritto delle genti. Non abbiamo alcuna ragione per supporre che l'Egitto abbia avute altre viste all'infuori che di agire legalmente.

Rispondendo a Churchill, Gladstone dichiarava che non può dire se l'Egitto abbia agito solo in questa questione. Non posso sconfessare, disse, la nostra responsabilità.

Londra 21 — *Lordi* — Granville domanda un credito di undici milioni, di cui 4 e 1/2 pel Sudan e 6 1/2 per altri preparativi.

Dongola 21 — Gli arabi del Nilo Bianco al di là di Kartum abbandonarono il Mahdi. Questi saccheggia tutto sul suo passaggio.

Dublino 20 — I principi di Galles lasciarono Killarney stamane ritornando a Dublino. Avvennero alcune dimostrazioni ostili lungo il viaggio. Ad Affeyfeale i nazionalisti spiegarono una bandiera nera e intonarono il *God save Irland;* a Newcastewest la folla fischiante e schiamazzante durante la fermata del treno, spiegò una bandiera con l'effigie di Parnell. L'accoglienza a Limerik fu molto entusiasta. A Tralee parecchi indirizzi vennero presentati ai principi, ma molte persone schiamazzavano e fischiavano.

Berlino 20 — Il *Reichstag* ha approvato l'aumento delle imposte e dei dazi sui bestiami.

Parigi 21 — L'*Officiel* pubblica il decreto per l'esecuzione della convenzione tra la Francia e l'Italia sulla proprietà letteraria.

Londra 21 — La *Pall Mall Gazette* dice:

Il gabinetto decise che non sarebbe vantaggioso spingere la campagna contro il Mahdi fino a Kartum, essendo ora Osman Digma schiacciato.

La ferrovia si continuerà fino a Tambuk o Sinkat ovvero ad un altro punto che possa servire di Ospedale alla guarnigione necessaria a custodire Suakim.

Le forze di Graham si ritireranno appena le circostanze lo permetteranno.

Lungo il Nilo si proteggerà l'Alto Egitto contro una eventuale invasione del movimento rivoluzionario.

I circoli bene informati credono assolutamente infondate le voci di un possibile accordo anglo-turco per l'occupazione turca dell'Egitto. Furono trattative ma fallirono persistendo il Sultano a proporre l'invio di guarnigioni turche nel Delta.

NOTIZIE DI BORSA

22 aprile 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L. 93.50	a L. 93.60
id. id. 1 luglio 1885	da L. 91.33	a L. 91.43
Rend. austr in carta	da F. 81.20	a F. 81.—
id in argento	da F. 81.40	a F. 81.50
Fior. eff.	da L. 204.—	a L. 204.50
Banconote austr.	da L. 204.—	a L. 204.50

CARLO MORO gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto		da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto	
	» 10.20 »	diretto			» 9.54 »	omnib.	
	» 12.50 pom.	omnib.			» 3.30 pom.		
	» 4.40 »	»			» 6.28 »	diretto	
	» 8.28 »	diretto			» 8.28 »	omnib.	
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto		da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto	
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.	
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.		da PONTEBBA	ore 9.13 ant.	omnib.	
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto	
	» 10.30 »	omnib.			» 4.35 pom.	omnib.	
	» 4.25 pom.	»			» 7.40 »	»	
	» 6.35 »	diretto			» 8.20 »	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

21-4-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	756.9	755.2	755.4
Umidità relativa . . .	51	30	78
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione	—	N	SW
Vento velocità chilom.	0	9	1
Termometro centigrado . .	10.9	21.8	15.2

Temperatura massima 23.0 — » minima 9.4 | Temperatura minima all'aperto » 7.1

Udine — Tipografia del « Patronato » — Udine